

IL TEMA - Dopo il Convegno nazionale di Pastorale Giovanile

Giovani, il cuore intatto oltre il non-senso

Nasce il "Progetto culturale giovani": non solo iniziative

(...) La cultura che i giovani oggi esprimono è il pragmatismo di chi deve sopravvivere, cavarsela in qualche modo, venire a capo del labirinto nel quale sono stati scaraventati senza bussola, e non è colpa loro se non sanno che direzione prendere.

Chi si sente di mettere una qualsiasi etichetta su questa gioventù senza aggettivi? Ed è leale sparar giudizi al primo scorgere la sbandata e incerta? Eppure dentro la sua cittadella dalle mura lisce come il ghiaccio ci sono domande, ferite, attese. Le stesse di sempre, moltiplicate dal senso di estraneità a un mondo che non pare offrire case accoglienti dove crescere e capirsi. Il solo modo per aprirsi un varco e afferrare la mano che, malgrado ogni apparenza, i giovani continuano a tendere è togliersi di dosso la pretesa sociologica di considerarli come gruppo senza volto e restituire a ogni giovane un nome: **prendersi cura di ciascuno di loro come fosse l'unico giovane rimasto.** Aprire una porta che dà su un luogo accogliente: **un'amicizia, una paternità ritrovata, un**

legame di fiducia, il calore di Dio. È forse questo - ad esempio - il nocciolo del **Progetto culturale giovani** che ha iniziato in questi giorni a poggiare i primi sensori tra quanti si dedicano alla formazione dei ragazzi in diocesi, parrocchie e associazioni, arrivati da tutta Italia a Lignano. Nell'agenda per i prossimi anni è stato messo più del prevedibile tour da Colonia a Sydney. In lavorazione è entrato un originale approccio al mosaico della generazione sulla quale non si riesce proprio ad appendere alcuna targa. «Il Progetto culturale giovani non consiste in una serie di iniziative - si legge nella prima, snella bozza del testo-base che approderà al convegno ecclesiale nazionale di Verona, in ottobre -, quanto nella pro-

posta di un metodo di accostamento dei giovani e di comunicazione del Vangelo». **Tutta la pastorale giovanile dovrà «dare maggiore importanza alla dimensione culturale della proposta cristiana»**, intercettando nei modi più impensati (che solo i giovani sono capaci di mostrare) la vita concreta di chi sta cercando una parola nuova in mezzo al chiasso di voci già

usurate, inservibili. «Se l'intelligenza dei giovani è stata soffocata dal non senso che li assedia - ha detto un prete educatore nelle giornate di Lignano - il loro cuore è rimasto intatto». Eccola, la porta. La chiave è nello stipe della cultura: coraggio, c'è gente che ci aspetta».

(Dall'editoriale di Francesco Ognibene su "Avvenire" dell'11 febbraio 2006)



Giovani di Frosinone a Colonia



Pg: appuntamenti in cantiere

È ancora viva l'eco della Giornata Mondiale dei Giovani di Colonia, ma già si guarda alla prossima, in terra australiana. Per l'appuntamento, che si terrà a Sydney dal 15 al 20 luglio 2008, è già pronto il sito Internet ufficiale: www.wyd2008.org. Vi si

può trovare l'annuncio di questa Gmg da parte di Papa Benedetto XVI, il racconto della partecipazione australiana alle precedenti Giornate, ma anche tutto il lavoro che c'è dietro la ricerca dei volontari, degli sponsor e del personale. Ma intanto, a livello italiano, la pastorale giovanile è in cammino. In settimana, come

scritto, si è chiuso il Convegno nazionale dei responsabili diocesani della PG a Lignano Sabbiadoro. Per chi non c'era, Internet viene sempre in aiuto (ma anche chi segue "Avvenire", specie con la pagina del giovedì dedicata ai giovani, ha trovato molto materiale in questi giorni): all'indirizzo www.giovani.org si trovano notizie, curiosità e materiale sul convegno.

Altri prossimi appuntamenti di rilievo sono l'incontro nazionale degli studenti universitari (10 - 12 Marzo, Roma), e la IV giornata europea degli universitari (sabato 11 marzo, Aula Paolo VI), sul tema "L'umanesimo cristiano, via per una nuova cooperazione tra Europa e Africa", che sarà chiusa da una Ve-

glia con il Papa. Sul sito www.universitas2000.org della Pastorale Universitaria del Vicariato di Roma, informazioni su entrambe le iniziative.

Per stare a quanto accade "in casa nostra", infine, il 25 marzo ci sarà un convegno sulle speranze dei giovani al Palasport di Broccostella, in diocesi di Sora-Aquino-Pontecorvo.

Un evento che coinvolgerà giovani da ogni parte della provincia con ospiti importanti. Per ogni informazione su queste iniziative si può contattare il Servizio di Pastorale Giovanile, presso la Curia vescovile di Frosinone (0775-290973).

(A cura di Roberta Ceccarelli)

Tutti alla "scuola" del Cardinal Martini

Martedì 21 a Frosinone incontro con l'arcivescovo emerito di Milano

Appuntamento di grande spessore spirituale ed ecclesiale martedì 21 febbraio alle ore 18 presso la chiesa del Sacro Cuore di Frosinone. Il cardinale Carlo Maria Martini, arcivescovo emerito di Milano, terrà una meditazione sul tema "L'esperienza di Gesù nella Parola di Dio", in un incontro che è aperto a tutti, in particolare agli operatori pastorali della diocesi. Martini torna a Frosinone dopo pochi giorni da un incontro con i sacerdoti, tenutosi il 9 febbraio sullo stesso tema. La sapiente parola del noto gesuita, uno dei massimi esperti mondiali di Sacra Scrittura, saprà di sicuro far presa su un pubblico di ascoltatori che si prevede molto vasto. "È un grande dono per noi ascoltare un testimone di tale spessore - ha detto il vescovo mons. Boccaccio, che ha voluto i due incontri con il cardinale. "Dalla sua vita sacerdotale e



pastorale si apprende come si possa essere tutti, sacerdoti, religiosi e laici, un popolo santo a servizio di Dio e della gente". Classe 1927, Martini nel '44 entra nella Compagnia di Gesù. Sacerdote dal '52, una laurea in teologia fondamentale, varie altre "honoris causa", un mare di pubblicazioni (basti vedere l'elenco su www.chiesadimilano.it), insegna al Pontificio Istituto Biblico, di cui è rettore dal '69 al '78. Paolo VI lo nomina rettore della Gregoriana di Roma nel 1978. Il 6 gennaio 1980 viene consacrato vescovo a Milano da Giovanni Paolo II. Guida la diocesi lombarda fino al 2002, quando il papa accetta le sue dimissioni per raggiunti limiti di età. È cardinale dal 1983. Voce tra le più seguite nella Chiesa italiana, è tornato ora ai suoi amati studi biblici, risiedendo anche, in alcuni periodi, a Gerusalemme.

Il Consiglio pastorale diocesano sulla "festa e il lavoro"

Incontro "allargato" domani in vista di Verona 2006

Si riunisce domani sera, 20 febbraio, a partire dalle ore 21, presso l'Episcopio di Frosinone, il Consiglio Pastorale Diocesano, per proseguire l'iter diocesano di preparazione al Convegno ecclesiale di Verona (ottobre 2006). Al centro di questa tappa ci sarà il confronto sull'ambito che il convegno della Chiesa italiana dedicherà alla festa e al lavoro. L'introduzione al tema è affidata alla pastorale sociale diocesana. Seguirà un lavoro per piccoli gruppi. Alla riunione possono partecipare, come comunicato ai membri del Consiglio, anche altre persone interessate all'argomento, in particolare collaboratori dei Centri Pastoralisti Diocesani e degli Uffici che li compongono. Il CPD si sta riunendo in questi mesi di avvicinamento a Verona, anche per preparare un contributo diocesano al convegno della Chiesa Italiana e per riflettere sulle ricadute pastorali dei contenuti "preparatori" nella Chiesa locale.

Riportiamo di seguito alcuni passaggi sul tema che domani affronterà il Consiglio, così come emergono dal documento preparatorio in vista di Verona.

"Un secondo ambito è quello del lavoro e della festa, del loro senso e delle loro condizioni nell'orizzonte della trasformazione materiale del mondo e della relazione sociale. Nella società postindustriale e globalizzata il lavoro

sta mutando radicalmente fisionomia e pone nuovi problemi di impiego, di inserimento delle nuove generazioni, di competenza, di concorrenza e distribuzione mondiale, ecc. Il superamento di una organizzazione della produzione che imponeva alla maggior parte dei lavoratori un'attività ripetitiva, rende oggi possibile favorire forme di lavoro più rispettose delle persone. Una condizione per raggiungere questi obiettivi è un'adeguata preparazione delle persone all'apprendimento continuo, che consente flessibilità di adattamento all'incessante cambiamento tecnologico. Flessibilità, tuttavia, non deve significare precarietà e nemmeno cancellazione della festa. Questa poi non va confusa con il riposo settimanale. La festa deve ritornare ai suoi aspetti di tempo dedicato al rapporto con Dio, con la famiglia e con la comunità circostante, non tempo "vuoto", riempito con l'evasione, il disimpegno e lo stordimento".

Per la riflessione e il confronto

Come aiutare a formulare un giudizio aggiornato sulle questioni del lavoro e dell'economia alla luce della Dottrina sociale della Chiesa? Come diffondere la consapevolezza che il lavoro non è solo erogabile in imprese capitalistiche, ma anche in imprese sociali (cooperative) e in imprese civili (non a fini di lucro)? Quali politiche pubbliche richiedere a favore della creazione di capitale umano e a favore del potenziamento di imprese private non a fini di lucro? Come vivere la festa cristiana non passivamente, ma come un mezzo per approfondire la dimensione relazionale, con Dio e con i fratelli?

Tre incontri a Ceprano in vista del nuovo Centro di ascolto

Giovedì 23 febbraio e poi il 2 marzo e il 16 marzo: sono le date dei 3 incontri per parroci e operatori pastorali della Vicaria di Ceprano promossi dalla Caritas diocesana in preparazione all'inaugurazione del Centro di Ascolto vicariale di Ceprano. Gli incontri si terranno presso la parrocchia di S. Rocco sempre alle 20.30.